

Mostruoso, anzi bellissimo

ANCHE i mostri hanno un'anima. Non sono fatti solo di orride squame, di mascelle digrignanti, di occhi dilatati; tutt'altro. Quelle orride squame possono cadere come petali rivelando un corpo agile e perfetto, dalle mascelle digrignanti può spuntare una lingua deliziosa, gli occhi dilatati possono rivelarsi semplici palline di vetro. Ed al contrario, un angelico volto femminile può nascondere aguzzi canini vogliosi di sangue, mentre una coda pelosa fa capolino sotto l'abito di tulle.

Per sincerarsi di tutto ciò basta sfogliare il bel catalogo (72 pagine, un centinaio di immagini, lire 12.000) che il Comune di Roma e gli Editori del Grifo hanno dedicato in occasione di una sua mostra personale a Karen Thole, il più celebre illustratore di fantascienza europeo. Nato in Olanda ma operante da un trentennio in Italia, è stato l'inventore dei «tondi» di Urania, le copertine dal cerchio rosso che con-

traddistinguono la nota collana della casa editrice Mondadori, oggi unica rivista di fantascienza in Italia.

Sulle copertine di Thole può accadere di tutto. In cielo multicolori, sfarzosi, plumbei, ideali per lo sfondo d'un presepe infernale, vagano astronavi la cui forma ricorda le frecce del tiro al bersaglio, gravitano pianeti soffici e porosi come spugne di bagno, orbitano città dalle cupole tonde e dalle guglie a punta, fluttuano antenne contorte come rami e rami spogli come antenne.

Circolano pure, per chi ama i viaggi tradizionali, carrozze senza sportelli guidate da unicorni e automobili munite di zanne, da cui pendono i guidatori. Quanto agli esseri che popolano questi paraggi si va dai compiti astronauti che portano la superficie lunare con una falciatrice computerizzata, alle donne d'ogni tinta, bianche nere verdi azzurre, che in eterna attesa occhieggiano stranite; dai lucertoloni smisurati che guatano la vittima paghi della loro cattività, al battaglione di formiche

ronzanti attorno ad un cratere assai simile a un teschio.

Ma questa fiera delle mostruosità, questo baraccone futuribile, è poi così fantastico? Chissà; non è la sensazione che ho provato sfogliandolo. Oltre il piacere estetico, raffinatissimo, in queste immagini ho avvertito una curiosa, ironica, sensazione di contemporaneità. Certo il paesaggio urbano non è ancora popolato da questi mostri; è difficile immaginare una colonia di brontosauri galattici accampata alle falde del Vesuvio, o un umanoide gentile che dà il grano ai colombi in piazza Plebiscito, come si usava un tempo.

Ma il furore, l'indifferenza, le repressa follia spiranti da queste geniali illustrazioni appartengono ad un clima che non ha nulla di estraneo.

Il che è un ulteriore motivo per chiedere alla Befana, mostro benigno, di regalarvi il catalogo. Con la guida di Karen Thole, forse, troverete più affascinante anche il migliore dei mondi impossibili.

